

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2016-4159 del 27/10/2016
Oggetto	AUTORIZZAZIONE VARIANTE NON SOSTANZIALE CONSISTENTE NELLA SOSTITUZIONE DEL POZZO 36a GIA' AUTORIZZATO CON DET. n. 5694 del 9.05.2007 RILASCIATA AD ATERSIR PROCEDIMENTO: FE 157 FE05A0293
Proposta	n. PDET-AMB-2016-4276 del 26/10/2016
Struttura adottante	Area Coordinamento Rilascio Concessioni
Dirigente adottante	GIUSEPPE BAGNI

Questo giorno ventisette OTTOBRE 2016 presso la sede di Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122 - Bologna, il Responsabile della Area Coordinamento Rilascio Concessioni, GIUSEPPE BAGNI, determina quanto segue.

OGGETTO: AUTORIZZAZIONE VARIANTE NON SOSTANZIALE CONSISTENTE NELLA SOSTITUZIONE DEL POZZO 36a GIA' AUTORIZZATO CON DET. n. 5694 del 9.05.2007 RILASCIATA AD ATERSIR PROCEDIMENTO: FE 157 FE05A0293

Visti:

- il Regio Decreto 25 luglio 1904, n. 523, "Testo unico sulle opere idrauliche",
- il Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici",
- la legge 7 agosto 1990, n. 241, "Nuove norme sul procedimento amministrativo",
- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112, in particolare gli artt. 86 e 89, sul conferimento alle Regioni della gestione dei beni del demanio idrico,
- la Legge Regionale 21 aprile 1999, n. 3, in particolare gli artt. 152 e 153 che stabiliscono i canoni e le spese di istruttoria per i diversi usi delle acque prelevate, in ultimo aggiornati dalla D.G.R. n. 1622/2015,
- il Regolamento Regionale 20/11/2001, n. 41 "Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica",
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13, con cui la Regione Emilia-Romagna ha disposto che le funzioni regionali in materia di demanio idrico siano esercitate tramite l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (A.R.P.A.E.),
- la Legge Regionale 14 aprile 2004, n. 7, Capo II "Disposizioni in materia di occupazione ed uso del territorio", (se contestualmente si concede anche l'occupazione di un'area del demanio idrico)
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale",
- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni",
- la Legge Regionale 30 aprile 2015, n. 2, in particolare l'art. 8, "Disposizioni sulle entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico",
- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa 21 dicembre 2005, n. 40, con cui viene approvato il Piano Regionale di Tutela delle Acque (PTA),
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2102 del 30 dicembre 2013, "Individuazione dei parametri per la durata massima delle concessioni ad uso idroelettrico"

- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2067 del 14 dicembre 2015, "Attuazione della Direttiva 2000/60/CE: contributo della Regione Emilia-Romagna ai fini dell'aggiornamento/riesame dei Piani di Gestione Distrettuali 2015-2021";
- la Deliberazione n. 787/2014 sulla durata delle concessioni;
- la deliberazione della Giunta Regionale 24 novembre 2015, n. 1927, "Approvazione progetto demanio idrico",
- la delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 59/2016 avente ad oggetto "Direzione Generale. Conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile Area Coordinamento Rilascio Concessioni";
- la delibera della giunta regionale n. 1451 del 2012;
- la delibera della giunta regionale n. 65 del 2 febbraio 2015;
- la delibera della giunta regionale n. 622 del 28/04/2016

Premesso:

- che con determinazione n. 5694 del 9.05.2007 è stata assentita ad ATO 6 la concessione a derivare acqua pubblica superficiale in sponda destra del Fiume Po e di subalveo dal Fiume Po a mezzo di un campo pozzi (24 pozzi) in località Pontelagoscuro, nel Comune di Ferrara (FE), da destinare ad uso acquedottistico per uso consumo umano, nella quantità stabilita pari alla portata massima complessiva di moduli 14,50 (1450 l/s);
- che con determinazione n. 4590 del 04/04/2014 è stata autorizzata la sostituzione del pozzo denominato "pozzo 21" con il "pozzo 21bis", oggetto nella concessione esistente di cui alla determinazione n. 5694 del 9.05.2007;
- che con determinazione n. 9120 del 21/07/2015 è stata autorizzata la sostituzione dei pozzi denominati "pozzo 37" e "pozzo 42" rispettivamente con i pozzi "pozzo 37bis" e "pozzo 42bis", oggetto della concessione di cui alla determinazione n. 5694 del 9.05.2007;
- che è stata presentata da parte di ATERSIR richiesta di rinnovo, acquisita agli atti con protocollo della Regione Emilia-Romagna PG/2015/892893 del 30/12/2015, della concessione assentita con Det. 5694 del 09.05.2007 prima dei termini previsti;
- che con determinazione n. 5182 del 04/04/2016 si è autorizzata la sostituzione del pozzo denominato "pozzo 14a" con il "pozzo 14bis" compreso nella concessione esistente oggetto della concessione di cui alla determinazione n. 5694 del 9.05.2007.

Preso atto:

- che con nota prot. PGDG/2016/6327 del 21/09/2016 ATERSIR, succeduta nei rapporti attivi e passivi ad ATO 6, ha presentato istanza di variante non sostanziale ai sensi dell'art.31, comma 5, del RR 20 novembre 2001 n°41 per la sostituzione del "pozzo 36a" oggetto di concessione di cui alla determinazione n. 5694 del 9.05.2007;
- della documentazione presentata a corredo dell'istanza, da cui si evince che:
- le opere di prelievo sono site a nord della città di Ferrara, nella frazione di Pontelagoscuro, ad una distanza in linea d'aria di circa 7 km dal centro cittadino;
- l'area in esame è compresa da un punto di vista cartografico nella CTR in scala 1:10.000 n°185120 denominata "Pontelagoscuro" e nell'Elemento della CTR in scala 1:5.000 n°185124 denominata "Pontelagoscuro";
- il pozzo denominato 36a, individuato rispettivamente al N.C.T. di Ferrara al Foglio 38 Mappale 17, ha mostrato segni di decadimento, con perdita importante in termini di portata e di qualità delle acque emunte;
- le condizioni del pozzo 36a non sono migliorate a seguito di varie operazioni di spurgo dei filtri, e nel tempo sono peggiorate a tal punto da rendere definitivamente inservibile l'opera di presa in questione;
- il pozzo in progetto, a sostituzione del pozzo 36a, e denominato 36bis, individuato rispettivamente al N.C.T. di Ferrara al Foglio 38 Mappale 17, con coordinate UTM*32 X=704508 - Y=974254, sarà costruito con le medesime caratteristiche del pozzo 36a e sarà perforato a circa 25 m di distanza da quello sostituito sempre nell'area del campo pozzi denominato "Campo B".

Considerato che:

- la sostituzione del pozzo richiesta rientra nella fattispecie disciplinata al comma 5, dell'art. 31, Titolo II, del Regolamento Regionale n. 41 e che conseguentemente risulta applicabile la procedura relativa ad una variante non sostanziale;
- l'autorizzazione può pertanto essere assunta senza la preventiva pubblicazione di cui all'art. 10 del Regolamento regionale n. 41/200, e senza l'acquisizione dei pareri di cui agli artt. 9 e 12 del regolamento stesso;

Dato atto che la Società richiedente ha provveduto al versamento, ai sensi dell'art. 153 della LR n. 3/1999, dell'importo dovuto per l'espletamento dell'istruttoria relativa alla domanda in oggetto, pari a euro 88.

Dato atto del parere allegato

D E T E R M I N A

Per le motivazioni esposte in premessa e da intendersi qui integralmente richiamate,

- a) di autorizzare, salvi i diritti di terzi, ATERSIR (Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti), C.F.91342750378 con sede in Viale Aldo Moro 64 - 40127 Bologna, alla sostituzione del pozzo denominato 36a regolarmente autorizzato con determinazione n. 5694 del 9.05.2007, non più utilizzabile per cause tecniche, con un nuovo pozzo denominato 36bis mediante nuova perforazione;
- b) di notificare il presente atto ad ATERSIR (Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti), con sede in Viale Aldo Moro 64 - 40127 Bologna;
- c) di stabilire che la sostituzione andrà effettuata nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1.Ubicazione e caratteristiche della perforazione

1.1 Il punto della perforazione è previsto:

- nel Comune di Ferrara;
- dati catastali: Foglio 38, Mappale 17 del N.C.T. Del Comune di Ferrara, con coordinate UTM*32 X = 704508 Y = 974254

1.2 - Caratteristiche tecniche:

- Il pozzo dovrà avere caratteristiche costruttive e di emungimento identiche al pozzo in via di sostituzione, vale a dire con una profondità pari a 35,5 m dal p.c., tipologia tubolare in acciaio del diametro di 600 mm ed equipaggiato con elettropompa sommersa, avente una portata massima di 20 l/s, dotato di filtri a ponte con asole di 5x60 mm con luce di ponte di circa 1,5 mm, nel rispetto di tutte le previsioni degli atti allegati all'istanza esaminata, e dovrà essere eseguita a circa 25 m di distanza da quello sostituito sempre nella stessa area.
- I dati tecnici definitivi saranno acquisiti con la trasmissione della scheda pozzo di cui al successivo punto 2.
- Il condizionamento definitivo del pozzo potrà essere effettuato solo a seguito di apposita disposizione scritta da parte dell'Amministrazione che ne determini le caratteristiche tecniche definitive (profondità, diametro, posizionamento dei tratti filtranti).

1.3 Si anticipa sin da ora l'obbligo di installazione di idoneo e tarato strumento per la misurazione della portata e del volume d'acqua derivata.

1.4 Qualora in corso d'opera si rendesse necessario variare il sito della ricerca o modificare le caratteristiche dell'opera autorizzata (profondità, diametro, ecc.) i lavori dovranno essere immediatamente sospesi, dandone immediata comunicazione formale a questa Amministrazione ed il Titolare dell'autorizzazione, per riprendere i lavori, dovrà munirsi del provvedimento autorizzativo di variante.

2. Comunicazione inizio lavori

2.1 Al fine di consentire l'espletamento delle verifiche e dei controlli sull'osservanza delle prescrizioni impartite, il titolare, dovrà comunicare tramite lettera via pec all'Arpae - Direzione Tecnica - Area Coordinamento Rilascio Concessioni, la data di inizio dei lavori di perforazione, con un anticipo di almeno 10 gg., quanto segue:

- la data di inizio dei lavori di perforazione;
- la data di inserimento della colonna filtrante;
- la data di ultimazione lavori di perforazione;
- per i pozzi con portata massima superiore a 5 l/s, la data di effettuazione della prova di pozzo (a cinque diversi gradini di portata, ai fini dell'individuazione dell'equazione caratteristica e della portata critica);

2.2 Entro 30 giorni dall'ultimazione dei lavori, dovrà essere inviata a questa Amministrazione via pec l'esito della ricerca corredata da una relazione integrativa d'asseverazione dell'osservanza delle disposizioni d'autorizzazione a firma del tecnico incaricato della direzione della ricerca medesima, contenente:

- le caratteristiche dei lavori eseguiti;
- l'esito delle eventuali prove di pozzo;
- esatta ubicazione del pozzo su planimetria CTR alla scala 1:5000;
- diametro e profondità del pozzo, le quote delle fenestrate;
- modalità costruttive delle opere a protezione del pozzo;
- la rappresentazione grafica della stratigrafia dei terreni attraversati e del completamento del pozzo;
- tipo di falda captata, il regime ed il movimento naturale della/e falda/e captata/e;
- la tipologia e le caratteristiche tecniche della pompa che si prevede d'installare;

- la scheda tecnica fornita dal Servizio.

A carico del richiedente rimangono gli adempimenti previsti dalla Legge 04/08/1984 n. 464, per le perforazioni che superano i 30 m di profondità, ovvero la comunicazione dell'inizio dei lavori di perforazione all'ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale - via Vitaliano Brancati n. 48, 00144 Roma, entro trenta giorni dal loro inizio e dovrà far pervenire allo stesso Ufficio, entro trenta giorni dall'ultimazione dei lavori, una relazione sui risultati della ricerca, secondo quanto disposto dalla Legge 04/08/1984 n. 464, utilizzando esclusivamente gli appositi moduli scaricabili dal sito: <http://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicitalegale/adempimenti-di-legge/trasmissione-informazioni-legge-46484/istruzioni-per-linvio>

3. Prescrizioni tecnico esecutive

3.1 I lavori dovranno eseguirsi secondo le prescrizioni contenute nel presente atto, fatte salve altre prescrizioni che potranno essere impartite, anche nel corso d'opera dalla scrivente Amministrazione.

3.2 La Ditta incaricata della perforazione deve essere dotata delle attuali tecnologie disponibili nel settore specifico. In particolare dovrà procedere con impianti di perforazione attrezzati per il controllo di eruzioni di gas e realizzare un'accurata cementazione dei tubi di rivestimento del pozzo stesso. Si prescrive inoltre l'adozione di misure idonee a depurare l'acqua dalla possibile presenza di gas, anche in fase di esercizio del pozzo. Se durante l'esecuzione dei lavori venissero rintracciati idrocarburi liquidi o gas naturali, se ne dovrà provvedere l'immediata sospensione, avvertendo l'ARPAE SAC - Ferrara per gli eventuali provvedimenti che venissero prescritti e che saranno vincolanti per la ditta stessa.

3.3 La perforazione del pozzo dovrà essere effettuata con fluidi di perforazione composti da fanghi a base di acqua o semplicemente acqua. Nel corso delle operazioni di perforazione, per evitare un possibile inquinamento anche accidentale delle falde acquifere, dovrà essere previsto un adeguato isolamento della porzione superficiale del pozzo spinto fino a comprendere tutti gli orizzonti acquiferi potenzialmente inquinabili ed inoltre, ai fini del rilevamento periodico dei livelli e della qualità delle acque emunte, dovranno essere eseguiti i seguenti lavori:

- realizzazione di una idonea regimazione, al fine di evitare l'infiltrazione di acque meteoriche nella testata del pozzo;
- cementazione sino al tetto della falda captata o messa in opera di tappi di bentonite o cemento bentonite nell'intercapedine tra il foro e il tubo del pozzo, per evitare il diffondersi

d'eventuali inquinanti provenienti dalla superficie e che il pozzo non metta in comunicazione fra di loro le falde attraversate;

- il coperchio del pozzo dovrà essere dotato di un foro del diametro di mm 25 chiuso con tappo filettato, per consentire misurazioni in sito. L'equipaggiamento del pozzo dovrà essere provvisto di apposito rubinetto per il prelievo di campioni d'acqua.

3.4 I materiali di rifiuto provenienti dagli scavi e dalle perforazioni dovranno essere depositati su terreno di proprietà della ditta che ha richiesto la presente autorizzazione, o conferiti in discariche autorizzate.

3.5 Dovrà essere rispettato quanto previsto dal punto L del DM LLPP 11.3.1988; nella fattispecie dovranno essere adottati mezzi e modalità di estrazione dell'acqua tali da evitare che con essa venga estratto il terreno o la sua frazione più fina e che non si verificino cedimenti della superficie del suolo incompatibili con la stabilità e funzionalità dei manufatti presenti nella zona dell'emungimento. La ditta si impegna altresì a soddisfare le disposizioni pervenute dagli Enti interessati circa la salvaguardia della risorsa idrica sotterranea.

3.6 Il pozzo esistente ovvero il "Pozzo 36a" da sostituire dovrà essere adeguatamente chiuso con ripristino completo dei luoghi in modo da escludere qualsiasi possibilità di inquinamento delle acque sotterranee, secondo le modalità di seguito impartite sotto il controllo dell'amministrazione in fase esecutiva:

- estrazione dei manufatti di emungimento (pompa, colonna di emungimento ed accessori);

- se vi sono ostruzioni queste devono essere eliminate, l'eventuale camicia deve essere rimossa o forata per assicurare anche il riempimento di ogni cavità della camicia o del terreno;

- riempimento dei pozzi con materiale impermeabile mediante iniezione dal fondo fino a piano campagna;

- realizzazione di uno strato di almeno $h = 2$ m di argilla nel tratto superiore dei pozzi;

- realizzazione di una soletta superficiale in cemento. I lavori di cui sopra dovranno essere effettuati in ottemperanza al D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., previo avviso scritto della data di esecuzione degli stessi, con anticipo di almeno 15 (quindici) giorni all'ARPAE, Direzione Tecnica;

4. Termini

4.1 Il periodo entro il quale effettuare la sostituzione del "pozzo 36a" con il nuovo "pozzo 36bis", è accordato per la durata di mesi sei a decorrere dalla data di notifica del presente atto

e potrà essere prorogata, su richiesta dell'istante e per comprovati motivi per ulteriori mesi sei, a norma dell'art. 16 comma 2, punto c) del RR n. 41/2001.

4.2 L'autorizzazione alla perforazione del nuovo pozzo potrà essere revocata, senza che il titolare abbia diritto a compensi ed indennità, in qualsiasi momento qualora la zona venga interessata da fenomeni di dissesto idrogeologico, per esigenze di tutela della risorsa o per sopravvenute ragioni di pubblico interesse, ai sensi dell'art. 16, comma 3, del RR n. 41/2001.

5. Osservanza di leggi e regolamenti

5.1 Durante l'esecuzione dei lavori, da attuarsi a regola d'arte, dovranno essere osservate tutte le norme di tutela e di sicurezza tese ad evitare danni alle persone ed alle cose secondo quanto stabilito dal DLgs 09.04.2008, n. 81 e ss. mm., nonché danni ai giacimenti nell'eventualità venissero rintracciati idrocarburi liquidi o gas naturali. Al termine dei lavori le aperture esistenti nel suolo, siano esse in corrispondenza della testata del pozzo o dell'avampozzo, dovranno essere provviste di coperture. La zona di perforazione dovrà essere provvista di adeguata barriera di delimitazione per evitare l'accesso di persone estranee ai lavori.

5.2 Oltre alle condizioni su esposte la Ditta autorizzata è tenuta alla piena ed esatta osservanza di tutte le norme legislative generali e speciali in materia di acque pubbliche e di tutela delle acque dall'inquinamento.

5.3 Il provvedimento di autorizzazione alla perforazione di pozzo vincola il richiedente alla rigorosa osservanza delle norme generali e speciali per la tutela delle acque da inquinamento, ai sensi del DLgs n. 152/2006 e successive modifiche, sollevando al riguardo l'Amministrazione Regionale.

5.4 Copia del presente atto dovrà essere consegnata alla Ditta esecutrice dei lavori e tenuta in cantiere ed esibita ad ogni richiesta del personale preposto alla vigilanza.

5.5 Tutte le spese inerenti alla vigilanza da parte del Servizio concedente, che si riserva di procedere in qualsiasi momento al controllo dei lavori autorizzati e dalle modalità di utilizzazione dell'acqua edotta, sono a totale carico della Ditta autorizzata.

5.6 Sono fatti salvi gli eventuali provvedimenti di competenza di altre Amministrazioni e l'emanazione dei provvedimenti in caso di accertate inadempienze alle prescrizioni contenute nel presente provvedimento e/o di violazioni di Legge.

6. Sanzioni

6.1 Fatti salvi ogni altro adempimento o comminatoria previsti dalle leggi vigenti, il titolare della presente autorizzazione:

- qualora non ottemperi alla comunicazione prevista dalla L 04/08/1984 n. 464 è passibile della relativa sanzione amministrativa;

- qualora violi gli obblighi e/o le prescrizioni previste dalla presente autorizzazione alla perforazione è soggetto alla sanzione amministrativa prevista dall'art. 155 comma 2 della LR 3/1999 e ss.mm. e integrazioni;

6.2 Il mancato rispetto delle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione ne determina la decadenza e può comportare il diniego della concessione (artt. 16, comma 6 e 22 comma 1, lett. g) del RR 41/2001).

Il Responsabile
Area Coordinamento Rilascio Concessioni

Giuseppe Bagni

Originale firmato digitalmente

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.